

## NICCOLO' TOPPI

(1607 – 1681)

### storico

*Nessun popolo è stato mai tanto caldo di amore verso la terra natale, quanto il nostro*

Niccolò Toppi nacque a Chieti il 24 maggio del 1607. Dedicò gran parte della sua vita alla raccolta di materiale e alla stesura di opere di vario genere. Appartenne ad una ricca famiglia patrizia teatina, dopo aver passato la sua giovinezza nella città natale, studiò tra le città di Napoli e Roma conseguendo il titolo di dottore in legge. Tornato a Chieti esercitò dapprima la professione di avvocato e poi quella di Giudice delle Cause Civili. Nel 1647 fu costretto a lasciare la sua città e a trasferirsi a Napoli perché la sua casa fu distrutta da un incendio in seguito a dei tumulti e nell'incendio perse tutti i suoi libri e manoscritti.

Il Ravizza nella sua *“Notizie Bibliografiche che riguardano gli uomini illustri della città di Chieti e domiciliati in essa distinti in santità dottrina e dignità tratte da diversi autori accresciute e pubblicate con annotazioni di Gennaro Ravizza”* (Napoli 1830) sostiene che i tumulti scoppiarono perché la “plebe” non perdonò al Toppi l'essersi prestato come agente di Ferdinando Caracciolo, duca di Castel di Sangro, nell'acquisto di quest'ultimo della città di Chieti.

A Napoli nel 1651 fu eletto custode dell'Archivio del Tribunale della Regia Camera della Sommaria, esercitò l'avvocatura e si dedicò alle ricerche archiviste riuscendo a portare alla luce numerosi documenti che hanno contribuito a redigere anche la storia dell'Abruzzo.

Lavorò per quindici anni ad un'opera (ora smarrita) che conteneva il catalogo di tutte le città, terre e castelli del Regno, con la loro storia, l'elenco delle famiglie nobili e degli uomini illustri, la serie cronologica dei Re, Grandi e Feudatari.

Morì a Napoli nel 1681.

Carlo Maria d'Este  
(Centro regionale Beni Culturali)

### OPERE:

*Biblioteca napoletana, ed apparato agli huomini illustri in lettere di Napoli, e del regno delle famiglie, terre, città, e religioni, che sono nello stesso Regno. Dalle loro origini, per tutto l'anno 1678. Opera del dottor Nicolo Toppi patritio di Chieti, 1660 opera di carattere generale contenente accenni bibliografici e biografici di personaggi teatini; Questa opera costituisce ancora oggi una feconda fonte di notizie storiche per la storia del “regno e del vicereame” di Napoli.*

*De Origine Tribunalium nunc in Castro Capuano fidelissimae civitatis Neapolis existentium, deque eorum viris illustribus.*



## ABRUZZESI ILLUSTRI



Nell'opera, divisa in tre parti, l'autore tratta dell'origine di Chieti e offre alcune notizie storiche riguardanti la città. Non mancano notizie relative ad alcuni personaggi teatini che occuparono cariche nell'ordine giudiziario di Napoli;

*Privilegia et Monumenta omnia Civitatis Theatinae, ac complurium familiarum eiusdem de verbo ad verbum, ut iacet in Archivio Civitatis, exemplata per me Nicolaum Toppium de anno 1640*, opera manoscritta andata perduta nell'incendio del fondo dell'Archivio di Stato di Napoli avvenuto a Villa Montesano in provincia di Nola.

*De origine omnium tribunalium* illustra le origini e la storia dei più importanti tribunali napoletani, la Gran Corte della Vicaria, la Regia Camera della Sommaria e il Sacro Regio Consiglio (Napoli, Francesco Paci ed, 1665 – 1666) con un ricco elenco dei singoli togati tra Cinquecento e Seicento.

*Notizie e documenti riguardanti la regione pennese in Abruzzo*, opera manoscritta con notizie storiche sulle chiese della città e la diocesi di Penne e conservata attualmente nella Biblioteca Casamarte di Loreto Aprutino;

*Scritti Varii*, opera manoscritta conservata nella Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria sotto la collocazione *ms. XXI D 23–28*. In questa opera il Toppi raccoglie memorie storiche di vario genere spesso accompagnate da trascrizioni di materiale documentario riguardante il Regno di Napoli.

### **BIBLIOGRAFIA e FONTI:**

Francesco Verlengia: *Guida storico-artistica di Chieti*, Chieti, Solfanelli, 1980

Michele Spadaccini: *Niccolò Toppi e gli scritti varii: Chieti e Penne*, Tubinga, Niemeyer, 2010

Aggiunto in Sulmona il 24 settembre 2013